

Riesplode negli USA la polemica sulla guerra

AURO ATTACCO DI MUSKIE ANXON PER IL VIETNAM

Il senatore democratico, che aspira alla Casa Bianca, ha detto che il piano in otto punti del presidente è fatto di vecchie proposte e non fa altro che condannare altri americani alla morte - Isteriche reazioni di Rogers - Pechino ribadisce il suo appoggio alla politica del GRP e della RDV

WASHINGTON, 4. Un'aspra polemica è esplosa ieri sera tra il senatore americano Edmund Muskie, aspirante alla candidatura alla presidenza, e il vicepresidente democratico, il Dipartimento di Stato, a proposito del piano Nixon per il Vietnam. Muskie, che è stato successivamente presidente del piano Nixon aveva detto di «averli elementi nuovi».

«Sono quindi essere considerate un chiarimento». Ha aggiunto che la posizione americana è flessibile per quanto riguarda il periodo di tempo entro il quale Van Thieu dovrebbe dimettersi prima di nuove elezioni, la composizione del governo provvisorio a Saigon, e la composizione e l'autorità della commissione incaricata di organizzare le elezioni.

Rogers, sul punto chiave dell'uscita USA dal regime di Saigon, ha fatto dichiarazioni gravi, affermando che è escluso che gli USA ritirino l'equipaggiamento militare fornito a Saigon e cessino ogni aiuto economico e militare al regime, sostenendo la tesi che «è significativo che il piano Nixon del Sud Vietnam e ridurrebbe a zero i nostri sforzi».

Muskie ha poi chiesto la fissazione di una data precisa per il ritiro delle truppe americane e pressioni sul governo di Saigon perché accetti una sistemazione politica. Questa decisione, ha sottolineato, deve essere presa immediatamente.

La sera stessa la Casa Bianca faceva definire dal suo portavoce le dichiarazioni di Muskie «scritte e infondate» e «pongono in discussione la parte di sopra degli obiettivi della pace». Ieri sera è tornato alla carica il segretario di Stato William Rogers, che ha detto che il piano della sua conferenza stampa ad un violento attacco a Muskie, accusato di aver fatto le sue dichiarazioni senza prendere «un'interesse nazionale», e aggiungendo che esse «potrebbero danneggiare seriamente le prospettive di negoziato».

Boggero parlando delle proposte vietnamite, le ha definite «più o meno una ripetizione di quanto essi avevano detto in precedenza, e

PECHINO, 4. Il governo cinese, in una dichiarazione diffusa oggi, ha ufficialmente rifiutato il suo appoggio al piano in sette punti del GRP e il suo rifiuto del piano in otto punti presentato dal Presidente Nixon.

Dopo aver ricordato che il 2 febbraio scorso il GRP ha firmato un comunicato «per smascherare il piano in otto punti di Nixon», la dichiarazione afferma che il governo e il popolo cinese «non hanno mai accettato» la posizione del GRP.

La dichiarazione accusa gli Stati Uniti di aver presentato in realtà nel loro piano una serie di condizioni che sono inaccettabili, senza fissare da parte loro una data precisa per il ritiro delle loro truppe, e di aver insistito su una disposizione ad evacuare tutte le loro forze sei mesi dopo un eventuale accordo.

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

Kossighin riceve gli ambasciatori di Hanoi e del GRP

MOSCA, 4. Il primo ministro sovietico Leonid Breznev ha ricevuto oggi al Cremlino gli ambasciatori della RDV, Vu Thuc Dong e del GRP sudvietnamita, Dang Quang Minh. Nel corso del colloquio, come ha precisato la Tass - i due diplomatici hanno illustrato le dichiarazioni fatte dai loro governi in risposta al «piano americano» per la «regolamentazione» della questione vietnamita.

Rispondendo, Kossighin ha detto che il CC del PCUS, il governo e il popolo sovietico sostengono fermemente la giusta lotta condotta dal popolo vietnamita, e che il governo dei governi della RDV e della Repubblica del Vietnam del sud, che sono orientati verso una regolamentazione politica del problema indocinese, sulla base dell'indipendenza, e della libertà negli interessi del popolo.

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

«Il piano americano in otto punti», ha detto il ministro sovietico per gli affari esteri, «è un piano di guerra, non di pace».

Fermi e arrestati a Praga

Kosik e Rudolf Slanski sarebbero stati rilasciati

VIENNA, 4. Secondo notizie circolanti negli ambienti giornalistici, una decina di persone sarebbero state arrestate nei giorni scorsi perché accusate di aver svolto una attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC. Si tratta di persone che si impegnano politicamente nel periodo del «nuovo corso» del '68 e che successivamente vennero espulse dal PCC per la loro attività. Tra questi i nomi di maggior rilievo sono quelli del filosofo Rudolf Kosik e di Rudolf Slanski figlio dell'ex segretario generale del PCC impiccato nel 1952 dopo un processo fabbricato e successivamente riabilitato. Kosik e Slanski, però sarebbero stati fermati lunedì e rilasciati nella giornata di mercoledì.

Sarebbero arrestati - e si troverebbero ancora in carcere - anche gli storici Karel Kaplan e Karel Bartusek, i giornalisti Vili Hochman, Vili Liska e Yiri Lederer. Quest'ultimo mercoledì scorso è stato condannato a due anni di carcere per aver scritto un articolo in cui si riteneva che il PCC era un partito di potere. Assieme a questi, sarebbero state arrestate anche altre due persone mentre un altro è stato arrestato e successivamente rilasciato.

Il ministro degli Esteri del governo fantasma di Saigon, Tran Van Lam, ha definito oggi «totalmente inaccettabile» la richiesta avanzata dal GRP di ottenere il controllo amministrativo alla estensione di collocazione di tutti i gradi elevati della burocrazia, arrivando a proporre la fine della ricolonizzazione del Vietnam, e di trasferire alle regioni.

La Federstati-OGEL rivendica nei confronti del prossimo governo di Praga un trattato per la soluzione dei problemi del riassetto statale.

Il ministro degli Esteri del governo fantasma di Saigon, Tran Van Lam, ha definito oggi «totalmente inaccettabile» la richiesta avanzata dal GRP di ottenere il controllo amministrativo alla estensione di collocazione di tutti i gradi elevati della burocrazia, arrivando a proporre la fine della ricolonizzazione del Vietnam, e di trasferire alle regioni.

La Federstati-OGEL rivendica nei confronti del prossimo governo di Praga un trattato per la soluzione dei problemi del riassetto statale.

Il ministro degli Esteri del governo fantasma di Saigon, Tran Van Lam, ha definito oggi «totalmente inaccettabile» la richiesta avanzata dal GRP di ottenere il controllo amministrativo alla estensione di collocazione di tutti i gradi elevati della burocrazia, arrivando a proporre la fine della ricolonizzazione del Vietnam, e di trasferire alle regioni.

La Federstati-OGEL rivendica nei confronti del prossimo governo di Praga un trattato per la soluzione dei problemi del riassetto statale.

Il «Popolo» parla a vanvera

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il Popolo ha voluto montare la sua brava speculazione sul fatto che, nel giorno dello sciopero generale romano, la edizione milanese dell'Unità e l'edizione di Praga non avrebbero avuto un'attività politica ritenuta contraria all'attuale linea del PCC.

Il congresso del PCI a Novara

Unità a sinistra per battere la DC

La crisi cronica del centro-sinistra e la politica conservatrice del gruppo dirigente scilbiano - La classe operaia in lotta contro la chiusura di una serie di fabbriche - Le conclusioni del compagno G. C. Pajetta

NOVARA, 4. Tre giorni di intenso dibattito hanno caratterizzato lo svolgimento del congresso provinciale dei comunisti novaresi. Il congresso, che si è tenuto al palazzetto dello sport di Novara, si è svolto con una grande partecipazione di compagni, di giovani, di cittadini democratici, e di politici di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

postazioni pensioni

Tempi lunghi di un ricorso

Per quanto riguarda l'invalidità permanente, questa, in origine, fu valutata nella misura del 58%; successivamente, a seguito della sua opposizione effettuata in data 7 aprile 1971, è stata ridotta alle collegiali le quali si erano rese necessarie per il fatto che tu presentavi un'invalidità multiple, con un grado del 12,1971 l'invalidità si concludeva con il riconoscimento di una invalidità globale del 70%.

Nelle more, la sede dell'INAIL di Napoli ha corrisposto accenti per complessive lire 420 mila oltre l'importo della rendita pregressa del 15% che tu hai continuato a percepire.

Ci risulta che la sua domanda di pensione per invalidità, presentata in data 14-8-1971, non ha avuto possibilità di accoglimento in quanto ella non è stata riconosciuta invalida ai sensi delle vigenti norme. La relazione è stata notificata regolarmente, tramite il Patronato INAIL, in data 16 ottobre 1971.

Se i dati che ti abbiamo comunicato, gentilmente forniti dall'INAIL, non dovessero concordare con quelli che tu hai fornito, invitiamo a farcelo presente in modo che «posta pensione» possa intervenire per le chiarificazioni del caso.

Pensione liquidata

Subito dopo il completamento del 55° anno di età, il tuo diritto alla pensione di vecchiaia è stato riconosciuto in data 13-10-69. Inoltrata alla sede dell'INPS di Messina domanda di pensione per vecchiaia.

Il sussidio dell'ONPI

Giorni fa ho avuto dall'ONPI risposta negativa in merito alla mia richiesta del famoso «premio estivo» di L. 20 mila che spetta a tutti i pensionati, ora denominato «sussidio invernale».

Manca una tessera

Sono un pensionato per invalidità. Nel giugno dello scorso anno consegnai all'INPS, tramite il Patronato INCA, la documentazione per ottenere la maggiorazione per mia figlia nata il 19-9-71.

Ricostituzione pensione

Sono un pensionato per invalidità dell'INPS sin dal 1967 ed attualmente la sede di Roma ha chiesto la ricostituzione della pensione.

Indennizzi infortunati

Il 16 aprile 1970 ho subito un infortunio ed ancora oggi non ho ricevuto la pensione, salvo piccoli accenti.

Manca una tessera

Sono un pensionato per invalidità. Nel giugno dello scorso anno consegnai all'INPS, tramite il Patronato INCA, la documentazione per ottenere la maggiorazione per mia figlia nata il 19-9-71.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.

Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra. Il problema politico di fondo, senza il cui soluzione si avrebbe un'impasse, è quello della politica di sinistra.